

Nell'Inquisizione stessa non mancarono da principio protettori al Molinos. Il cardinale Azzolini non ammise immediatamente di essersi ingannato sul conto di lui. Che anche il papa medesimo per un tempo ancora piuttosto lungo non fosse persuaso della riprovevolezza del quietismo, apparve chiarissimo all'inviato francese, allorchè il 2 settembre 1686 venne fatto cardinale il compagno di opinioni del Molinos, il Petrucci.¹ Di fatti Innocenzo XI si decise alla fine solo dopo lunga esitazione contro un uomo, che per tanto tempo era stato presso di lui in alto onore. Ma, quando egli venne a una decisione definitiva, apparve manifesto, che al processo contro il Molinos doveva seguire quello contro il Petrucci.² La prospettiva di dover sottoporre a inquisizione giudiziaria un cardinale della Chiesa romana, doveva naturalmente costituire un impedimento a una condanna sollecita del Molinos; e così pure lo stato costantemente malaticcio del papa, che non gli permise per lungo tempo di assistere alle Congregazioni cardinalizie. Anche senza questo, i conflitti con Luigi XIV distrassero l'attenzione di Innocenzo XI da qualsiasi altra cosa, e ci volle tempo, prima che fossero raccolte ed esaminate le 20.000 lettere del Molinos, stabilito il senso di frasi dubbie in lunghi interrogatori, inquisiti i complici.

Ciononostante il D'Estrées, dalle cui informazioni è possibile farsi un'idea approssimativa dell'andamento del processo, scriveva già nell'agosto 1685, che l'esito della faccenda non sarebbe stato favorevole all'accusato.³

Infatti le cose prendevano per lui una piega sempre più minacciosa. Il 24 novembre 1685 l'Inquisizione proibiva nella patria di Molinos tutte le edizioni spagnuole della sua opera principale.⁴ Il processo romano procedette innanzi; furono uditi 70 testimoni, estratte testualmente dalle lettere del Molinos 263 proposizioni errate, e riconosciute da lui come sue nel loro senso riprovevole. Le deposizioni delle donne da lui dirette dettero un'idea dei perversimenti, a cui avevano portato le dottrine quietistiche.⁵ A Roma seguitavano ancora continuamente arresti di persone coinvolte

¹ Vedi le relazioni del cardinale D'Estrées del 3 e 10 settembre 1686 in DUDON 176 s. La condotta d'Innocenzo XI rispetto al Molinos non ha nulla a che fare coll'infallibilità papale, come sosteneva Luigi XIV; vedi *Dict. de théol. cath.* VII 2011.

² Già il 28 luglio 1685 un * *Avviso Marescotti* annuncia: « Dicesi che Mons. Petrucci vescovo di Jesi, quale stampò qualche libro, possa venir chiamato a Roma e così anco alcuni altri di tal professione ». Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

³ Vedi DUDON 174 ss.

⁴ Vedi ivi 175 ss.

⁵ Vedi ivi 200 ss.